L'INTERVISTA

di ALESSANDRA AGOSTI

LA ZONTA

Pink Floyd e Strindberg ma con Marina nel cuore

Con due allestimenti brillanti in circuito ("Soldi facili" di James Paulding e "Il marito di mio figlio" di Daniele Falleri) oltre al musicale "Pink Floyd - The dark side of the moon – Il lato oscuro rivelato", La Zonta di Thiene si prepara alle nuove avventure teatrali da proporre per il prossimo anno. Ne abbiamo parlato con i registi Giampiero Pozza e Antonio Mosele.

Una scena di "The dark side of the moon" de La Zonta e Tactus Rosa FOTO: STEFANO PESCHIUTTA

Cominciamo con Giampiero Pozza e una nuova proposta teatral-musicale. Di che cosa si tratta?
Dello spettacolo "Pink Floyd -The dark side of the moon & Wish you were here - Il lato oscuro rivelato", che proporremo sempre con i Tactus Rosa per la parte musicale e con me, Sofia Trussardo e Simone Dal Ponte per quella teatrale. Il debutto è fissato per sabato 30 marzo al teatro di San Giovanni Lupatoto, nel Veronese. Dopo l'ottimo riscontro avuto da "Pink Floyd - The dark side of the moon", nel quale proponiamo questo celebre album con le traduzioni dei brani in forma drammatizzata, abbiamo pensato di completare il lavoro con "Wish you were here", album che porta avanti una tematica analoga.

Quindi, un altro viaggio nel mondo dei Pink Floyd dopo "The Pink Wall"?
Con una differenza di base: "The Wall" era un'opera rock, con una trama precisa; questi due sono invece concept album, con un tema condiviso. Nello spettacolo che li unirà avremo i personaggi del dottore, dell'infermiera e di Syd Barrett (cofondatore dei Pink Floyd, che lasciò il gruppo nel 1968 per problemi mentali e qualche tempo dopo abbandonò il mondo della musica, ndr).

Ma nel 2019 vi aspetta anche un appuntamento del cuore...
Una serata in onore della nostra attrice e amica Marina Vecelli, il 25 maggio prossimo, ad un anno esatto dalla sua scomparsa. Stiamo raccogliendo materiale: Marina è entrata in compagnia quando aveva una quarantina d'anni e, alle spalle, già molto teatro, a Roma, all'epoca delle avanguardie, e negli anni di collaborazione con Mario Cudignotto. Mostreremo immagini, qualche spezzone, ricorderemo il suo percorso artistico e le cose strane che combinava... Troppo spesso si finisce con il non sapere davvero quante cose hanno fatto persone come Marina: per questo vogliamo ricordarla, perché il suo percorso non si disperda.

Un altro progetto è più a lungo termine e ne parliamo con Antonio Mosele, che ne curerà la regia.
Si tratta de "Il padre" di August Strindberg, che prepareremo per l'autunno, con Massimo Pupin e Cristina Ceola nei ruoli principali. Al centro avremo il tema del dubbio sulla paternità, ma soprattutto la lotta che si scatena fra caratteri, più ancora che fra sessi, nella famiglia come nella società. Il personaggio della moglie è devastante, manipola il marito fino a distruggerlo: ma potrebbe anche essere un uomo, non cambierebbe nulla.

Come ha agito su testo e ambientazione?
L'ho riscritto completamente, ritradotto e messo in forma più moderna, lasciando più aulico solo il dottore. L'ambientazione rimane fine Ottocento, ma sto pensando a costumi gotici, in stile steampunk.

GV09879